

CASTELLO DI FÉNIS

AGGIORNAMENTO DEGLI INVENTARI DEGLI ARREDI

COMUNE: Fénis

MONUMENTO: castello

TIPO D'INTERVENTO: inventariazione collezioni regionali

COORDINAMENTO ED ESECUZIONE: Direzione restauro e valorizzazione - Servizio beni storico artistici;

Direzione ricerca e progetti cofinanziati - Laboratorio di restauro

La revisione dell'inventario del castello di Fénis, stilato nel 2001 in occasione del riallestimento interno del monumento, è stato svolto tra l'estate del 2010 e i primi mesi del 2011, in collaborazione tra il Servizio beni storico artistici e la Direzione ricerca e progetti cofinanziati, con l'obiettivo di fornire un elenco aggiornato degli arredi e delle suppellettili presenti nel castello sia a fini assicurativi, sia ai fini di una conoscenza più puntuale ed efficace della dislocazione degli arredi nelle sale, soprattutto di quelle aperte al pubblico.

Rispetto alla ricognizione del 2001, che aggiornava elenchi assai più datati, il presente inventario si struttura in due sezioni: la prima è quella che raccoglie gli arredi presenti nel nucleo centrale del castello e comprende sia l'elenco dei mobili visibili nel percorso di visita, sia l'elenco di quelli conservati nelle sale non visitabili, che svolgono una pura funzione di deposito. Per le sale aperte al pubblico, gli oggetti sono facilmente identificabili anche grazie a fotografie d'insieme (fig. 1) che costituiscono un utile e agile strumento di verifica della consistenza delle collezioni, anche ad uso del personale di custodia. L'elencazione è articolata sala per sala e l'ubicazione di ciascuna sala - la cui numerazione corrisponde a quella adottata in tutti i precedenti inventari - è evidenziata in pianta in modo da garantire un'immediata identificazione del locale in questione.

La seconda sezione dell'inventario raccoglie l'elenco degli arredi presenti nell'edificio a ridosso della cinta muraria nord del castello (ex casa del custode) dove attualmente sono ubicati gli spazi tecnici e di servizio per il personale, nonché il locale allarmato che costituisce il deposito in senso stretto delle collezioni, contenente per lo più oggetti di piccola dimensione. Il materiale ivi conservato, prima di essere collocato nei locali approntati dopo la ristrutturazione del suddetto edificio (2005) è stato sottoposto a una disinfestazione in atmosfera controllata e condizionato in fogli di carta non acida entro scatole o pacchi che lo proteggono dalla polvere. Tale sezione si divide in due parti: gli oggetti conservati nel locale "deposito" che sono stati fotografati singolarmente dal personale - in modo che ciascun elemento sia perfettamente identificabile, ovviando a un problema evidenziato in relazione alle precedenti campagne fotografiche - e i materiali appartenenti alla Collezione Brocherel, ovvero oggetti etnografici e giocattoli rustici tradizionalmente conservati presso il castello. Anche per questi oggetti è stata approntata una campagna fotografica a cura degli uffici della Soprintendenza.

La revisione dell'inventario ha costituito un importante momento di verifica dello stato delle collezioni del castello. Rispetto alle risultanze del 2001, si segnala una sostanziale congruenza delle informazioni, anche se sono stati registrati alcuni spostamenti intervenuti nelle sale aperte al pubblico, a seguito del deperimento di taluni arredi, del restauro di altri e della migliore funzionalità rispetto al percorso di visita, mentre nelle sale del secondo piano, chiuse al pubblico, sono stati effettuati alcuni spostamenti dei mobili a seguito dei lavori di adeguamento impiantistico, con l'intento di razionalizzare le raccolte in base alle tipologie di arredo.

Rispetto alle indicazioni desunte dall'inventario del 2001, nel nuovo elenco si sono potuti inserire oltre quaranta oggetti che erano stati segnalati come non reperiti o che non erano neppure menzionati. È il caso della serie di piastrelle appartenute ad un pavimento in terracotta invetriata, probabilmente non provenienti originariamente dal castello, ma comunque estremamente interessanti perché di epoca piuttosto alta. Si segnala inoltre il ritrovamento nel deposito di alcune stoffe e della mantovana originale del letto esposto in sala 16 (inv. 307cf), di cui non era dato conto nel precedente inventario.

Il numero degli arredi tutt'oggi non reperiti è sceso da dodici (inventario 2001) a sei.

[*Antonia Alessi, Cristiana Crea,
Giorgio Darbelley, Alessandra Vallet*]



1. Piano terreno, sala 6. Fotografie degli arredi identificati per numero d'inventario. (G. Darbelley)